



Richiamo visivo

Baumschlager Eberle, Nordwesthaus, Fussach, Austria

di/by Marco Borsotti

foto di/photos by Eduard Hueber, Ines Leong

Eye catching A perfect prism, lying on the waters of the Port of Rohner harbour, stands as an overwhelming presence with its absolute and peremptory geometry, marked by eight horizontal bands consisting of glass plates, made opalescent by an irregular outer structure, making them look like surfaces just get frosted over.

It is the Nordwesthaus, a new Club House of the port, designed by Carlo Baumschlager and Dietmar Eberle in the context of an extensive remodelling operation of the entire area of this portion of Lake Constance, near Fussach, in the Austrian state of Vorarlberg, where a former gravel pit has been converted in a sparkling harbour.

It is a tall, slender building that at the reservoir level provides space for storage and maintenance of boats while the upper floor is used as place for meetings and events.

In line with the conceptual approach of the two Austrian designers, always dealing with compact buildings, formerly dominated by rational composition linearity, but often searching for integration with limited plastic signs, also Nordwesthaus presents a lively juxtaposition of architectural codes. In the separation between structure and enclosure, a recurring theme for Baumschlager and Eberle, in fact, a sudden and fluid gestural character interposes between the almost minimalist façade and interior and an unexpected concrete wall emptied by large irregular openings creating a kind of petrified forest. «The irregular structure of the concrete elements compensates the regularity

Un prisma perfetto, adagiato sulle acque della darsena del Porto di Rohner, svetta come una presenza netta, dalla geometria assoluta e perentoria, scandita da otto fasce orizzontali composte da lastre di vetro reso opalescente da una trama esterna irregolare che le fa somigliare a superfici appena ghiacciate.

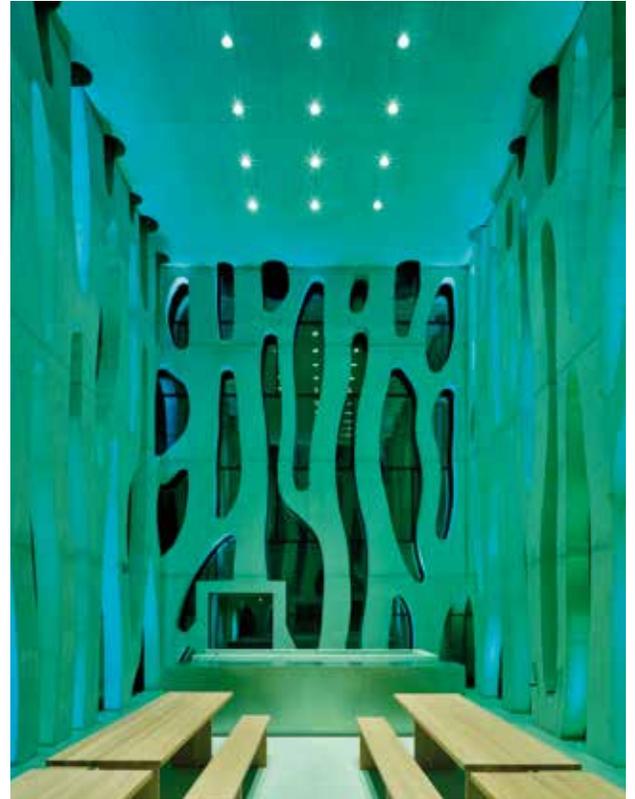
È la Nordwesthaus, nuova Club House del porto, progettata da Carlo Baumschlager e Dietmar Eberle nell'ambito di una vasta operazione di rimodellamento dell'intera area di questa porzione del lago di Costanza, presso Fussach, nella regione austriaca del Vorarlberg, trasformata da cava per la ghiaia a porto turistico.

È un edificio alto e snello che al livello del bacino idrico offre spazio per il rimessaggio e la manutenzione delle imbarcazioni ed al piano superiore serve come luogo per incontri e manifestazioni. In linea con l'approccio concettuale dei due progettisti austriaci, che si misurano sempre con edifici compatti, dove prevale una linearità compositiva di matrice razionale, che però ricerca spesso l'integrazione con limitati segni plastici, anche la Nordwesthaus presenta una vitale sovrapposizione di codici architettonici. Nella separazione tra struttura ed involucro, un tema ricorrente per Baumschlager ed Eberle, si insinua, infatti, una improvvisa gestualità fluida che interpone all'essenzialità quasi minimalista della facciata e degli interni, una inaspettata parete di cemento svuotata da ampie bucatore irregolari, che ne erodono la pienezza fin quasi a far prevalere il vuoto, trasformandola in una sorta di foresta pietrificata. «La struttura irregolare degli elementi in cemento si pone a compensazione della regolarità dei rettangoli delle lastre di vetro, mentre la casualità della decorazione di queste evita che si acuisca eccessivamente un contrasto tra il nucleo e l'involucro». Una porosità fisica e visiva che esplose in tutta la sua vivacità quando s'inserisce nella lettura dell'edificio un'ulteriore codice: la luce.

Questa, libera di penetrare attraverso i grandi vuoti lasciati dalla struttura e modulata dall'opacità delle lastre esterne, rende la club house un grande prisma traslucido disegnato in controluce dai contrasti d'ombra. Il progetto della luce in mano a Baumschlager ed Eberle diventa soprattutto invenzione cromatica ed in collaborazione con Zumtobel Ledon, trasforma l'edificio in una scatola mutevole e vibrante sottoposta ad un caleidoscopico carosello di colori. Infatti con l'installazione di un coronamento perimetrale di 125 faretto led e 12 RGB led capaci di una gamma cromatica di oltre 16 milioni di colori, l'architettura che si specchia sul lago diventa una macchina scenografica capace di generare qualsiasi tonalità e sfumatura, grazie anche al sistema di controllo DMX, riempiendo di colore ogni cavità e spessore, grazie all'adozione di apparecchi compatti dotati di ottica asimmetrica che assicurano anche una diffusione uniforme della luce all'interno dello spazio.

Così alla semplicità formale ed all'esuberanza strutturale si affianca l'invenzione sensoriale e comunicativa, che trasforma la Nordwesthaus in un richiamo visivo paesaggistico irresistibile.

nome progetto/project name Nordwesthaus
progetto/design Baumschlager Eberle
capoprogetto/project architect Christoph von Oefele
project management/project management
Baumschlager Eberle
impianti/building technology GMI –
Peter Messner
strutture/structural engineer Mader + Flatz
sovrastuttura/superstructure Oberhauser –
Schedler Bau
facciata/façade Glas Marte
illuminazione/illumination Ledon Lighting
committente/client Hafen Rohner
GmbH und CoKG
luogo/place Fussach, Austria
data progetto/design date 2004
inizio lavori/start 2007
fine lavori/completion 2008
superficie lotto/lot area 15.000 mq/sqm
area edificio/building area 117 mq/sqm
foto/photos Eduard Hueber, Ines Leong
www.baumschlager-eberle.com





of the rectangular glass plates, while the randomness of their decoration prevents the contrast between core and enclosure from over-sharpening». A physical and visual porosity that explodes in all its vividness when a new code intervenes in the understanding of the building: light.

This, free to enter through the large openings left by the structure and modulated by the opacity of the external plates, makes the club house a large translucent prism drawn against the contrasts of shadow.

The light design, handled by Baumschlager and Eberle, becomes especially chromatic invention and in collaboration with Zumtobel Ledon, transforms the building into a vibrant and changing box subjected to a kaleidoscopic carousel of colours. In fact, with the installation of 125 LEDs spotlights and 12 RGB LEDs, crowning the perimeter and offering an immense spectrum of more than 16 million colours, and thanks also to the DMX control system, the structure reflecting on the lake becomes a machine capable of generating any hue and shade, filling with colour each cavity and thickness, thanks to the adoption of compact devices equipped with asymmetric optics ensuring a uniform light diffusion into the space.,

So formal simplicity and structural exuberance are combined with sensory and communicative invention, to transform Nordwesthaus in an irresistible eye-catching landscape.

